



FOGLIO INFORMATIVO MUTUO CHIRO IMPRESE BULLET

INFORMAZIONI SULLA BANCA

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sede legale: Via Segantini, 5 - 38122 TRENTO (ITALIA)

Tel.: +39 0461 313111 - Fax: +39 0461 313119

e-mail: info@cassacentrale.it / sito internet: www.cassacentrale.it

Iscr. Reg. imprese di Trento, Cod. Fisc. 00232480228 – Rappresentante del Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Società iscritta all'albo delle Banche al n. 4813 - Cod. ABI 03599

Aderente al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

CHE COS'È IL MUTUO

Il mutuo è un contratto con il quale la banca consegna al cliente una somma di denaro e quest'ultimo si impegna a rimborsarla, unitamente agli interessi, entro un certo periodo di tempo, secondo il piano di ammortamento definito al momento della stipula.

Il rimborso della somma data a mutuo avviene mediante il pagamento di una o più rate, comprensive di capitale e interessi, secondo un tasso che può essere fisso, variabile, misto o di due tipi. Le rate possono essere mensili, trimestrali, semestrali o annuali.

Al cliente viene reso noto il tasso annuo effettivo globale (TAEG), cioè un indice che esprime il costo complessivo del credito a suo carico espresso in percentuale annuo del credito concesso.

I TIPI DI MUTUO E I LORO RISCHI

Mutuo a tasso fisso

Rimangono fissi per tutta la durata del mutuo sia il tasso di interesse sia l'importo delle singole rate.

Lo svantaggio è non poter sfruttare eventuali riduzioni dei tassi di mercato.

Il tasso fisso è consigliabile a chi vuole essere certo, sin dal momento della firma del contratto, della misura del tasso, degli importi delle singole rate, e dell'ammontare complessivo del debito da restituire, indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Mutuo a tasso variabile

Rispetto al tasso iniziale, il tasso di interesse può variare, con cadenze prestabilite, secondo l'andamento di uno o più parametri di indicizzazione fissati nel contratto.

Il rischio principale è l'aumento imprevedibile e consistente dell'importo o del numero delle rate.

Il tasso variabile è consigliabile a chi vuole un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato e può sostenere eventuali aumenti dell'importo delle rate.

Rischi specifici legati alla tipologia di contratto

Quando il tasso del mutuo è indicizzato, il Cliente corre il rischio di pagare una rata più elevata di quella originaria se il parametro di riferimento aumenta nel corso degli anni.

La banca può sciogliere il contratto per mancato o ritardato pagamento anche solo di una rata. Lo scioglimento del contratto comporta la restituzione immediata del debito residuo.

Se il cliente non può saldare il debito, la banca può agire in via giudiziaria. Se c'è un fideiussore, anche lui è tenuto a rimborsare quanto dovuto.

La banca può inoltre segnalare il cliente non affidabile alla Centrale dei Rischi, segnalazione che compromette la possibilità di ottenere finanziamenti in futuro.

Per saperne di più:

La **Guida pratica al mutuo**, che aiuta a orientarsi nella scelta, è disponibile sul sito www.bancaditalia.it, sul sito www.cassacentrale.it e presso la sede della banca.

Fondo di Garanzia Nazionale per le PMI – Legge 662/96 Art. 2 comma 100 lettera a)

La banca opera con il Fondo di Garanzia per le PMI (legge 662/1996 art .2 comma 199 lett. a) gestito da MedioCredito Centrale ed è soggetto accreditato ad ottenere la garanzia del Fondo sui finanziamenti erogati.

Pertanto, il cliente che riveste la qualifica di Piccola o Media Impresa (PMI) può richiedere alla banca di garantire l'operazione di finanziamento mediante lo strumento della Garanzia Diretta, prestata dal Fondo ai sensi della Legge 662/96. La concessione della garanzia è subordinata alla valutazione, da parte della banca, della sussistenza delle condizioni di ammissibilità all'intervento.

PRINCIPALI CONDIZIONI ECONOMICHE

QUANTO PUÒ COSTARE IL MUTUO **Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG)**

Tasso variabile EURIBOR 3 MESI		
Capitale: € 100.000,00	Durata del finanziamento (anni): 10	T.A.E.G.: 14,77%
Tasso variabile EURIBOR 6 MESI		
Capitale: € 100.000,00	Durata del finanziamento (anni): 10	T.A.E.G.: 15,28%
Tasso fisso		
Capitale: € 100.000,00	Durata del finanziamento (anni): 10	T.A.E.G.: 12,59%

e comunque non superiore al tasso soglia previsto dalla Legge n° 108/96

Oltre al TAEG vanno considerati altri costi, quali le spese e le imposte per la stipula del contratto. Per i rapporti a tasso variabile il TAEG ha un valore meramente indicativo.

Importo massimo finanziabile	Nessuna limitazione
Durata	Massimo 20 anni

TASSI	
Tasso di interesse nominale annuo, parametro di indicizzazione e spread	MU CHI IMPRESE: 6% Tasso effettivo in riferimento all'anno civile: 6,083% MU CHI IMPRESE: EURIBOR 3 MESI (Attualmente pari a: 2,617%) + 5,5 punti perc. Minimo: 5,5% Valore effettivo attualmente pari a: 8,117% INDICE RIF: EURIBOR 3 MESI base 360 giorni; calcolo: media aritmetica mese solare precedente giorno

	<p>rilevazione; data rilevaz. 1° giorno mese; arrotond per eccesso 3 decimali; decorrenza varia. 1° g mese succ. Fonte "Il Sole 24 Ore" amministrato da EMMI. Valore attuale dell'indice di riferimento: 2,314% Tasso effettivo in riferimento all'anno civile: 8,23% MU CHI IMPRESE: EURIBOR 6 MESI (Attualmente pari a: 3,106%) + 5,5 punti perc. Minimo: 5,5% Valore effettivo attualmente pari a: 8,606% INDICE RIF: EURIBOR 6 MESI base 360 giorni; calcolo: media aritmetica mese solare precedente giorno rilevazione; data rilevaz. 1° giorno mese; arrotond per eccesso 3 decimali; decorrenza varia. 1° g mese succ. Fonte "Il Sole 24 Ore" amministrato da EMMI. Tasso effettivo in riferimento all'anno civile: 8,726%</p>
	<p>Nei rapporti a tasso variabile può essere contrattualmente previsto un tasso minimo (c.d. floor) attualmente pari o inferiore al 5,50%</p>
Tasso di interesse di preammortamento	<p>MU CHI IMPRESE: 6% Tasso effettivo in riferimento all'anno civile: 6,083% MU CHI IMPRESE: EURIBOR 3 MESI (Attualmente pari a: 2,617%) + 5,5 punti perc. Minimo: 5,5% Valore effettivo attualmente pari a: 8,117% INDICE RIF: EURIBOR 3 MESI base 360 giorni; calcolo: media aritmetica mese solare precedente giorno rilevazione; data rilevaz. 1° giorno mese; arrotond per eccesso 3 decimali; decorrenza varia. 1° g mese succ. Fonte "Il Sole 24 Ore" amministrato da EMMI. Valore attuale dell'indice di riferimento: 2,314% Tasso effettivo in riferimento all'anno civile: 8,23% MU CHI IMPRESE: EURIBOR 6 MESI (Attualmente pari a: 3,106%) + 5,5 punti perc. Minimo: 5,5% Valore effettivo attualmente pari a: 8,606% INDICE RIF: EURIBOR 6 MESI base 360 giorni; calcolo: media aritmetica mese solare precedente giorno rilevazione; data rilevaz. 1° giorno mese; arrotond per eccesso 3 decimali; decorrenza varia. 1° g mese succ. Fonte "Il Sole 24 Ore" amministrato da EMMI. Tasso effettivo in riferimento all'anno civile: 8,726%</p>
	<p>Nei rapporti a tasso variabile può essere contrattualmente previsto un tasso minimo (c.d. floor) attualmente pari o inferiore al 5,50%</p>
Tasso di mora	<p>Pari al tasso corrispettivo di ammortamento o preammortamento vigente al momento della mora, maggiorato di 2 punti percentuali.</p>

SPESE

Spese per la stipula del contratto

Spese Istruttoria	<p>MU CHI IMPRESE: 5% Minimo: € 250,00 MU CHI IMPRESE: 5% Minimo: € 250,00 MU CHI IMPRESE: 5% Minimo: € 250,00</p>
Spese notarili	<p>Poste a carico del cliente, nella misura effettivamente sostenuta e concordata con il notaio rogante.</p>
Altre spese iniziali	<p>€ 0,00</p>
Imposte ed altri oneri	<p>Qualsivoglia onere per tasse, imposte, ritenute, diritti o condizioni che saranno applicate in relazione ai</p>

	finanziamenti, anche a seguito di cambiamenti della disciplina fiscale o amministrativa, sarà posto a carico del cliente.
Spese per la gestione del rapporto	
Incasso rata	MU CHI IMPRESE: Add. c/c presso Cassa Centrale: € 1,50 SDD: € 5,00 MU CHI IMPRESE: Add. c/c presso Cassa Centrale: € 1,50 SDD: € 5,00 MU CHI IMPRESE: Add. c/c presso Cassa Centrale: € 1,50 SDD: € 5,00
Invio comunicazioni	MU CHI IMPRESE: € 5,00 MU CHI IMPRESE: € 5,00 MU CHI IMPRESE: € 5,00
Accollo finanziamento	MU CHI IMPRESE: € 500,00 MU CHI IMPRESE: € 500,00 MU CHI IMPRESE: € 500,00 per ogni atto
Rinegoziazione finanziamento	MU CHI IMPRESE: € 300,00 MU CHI IMPRESE: € 300,00 MU CHI IMPRESE: € 300,00 per ogni atto
Agency fee	MU CHI IMPRESE: € 3.000,00 Addebito posticipato a period. ANNUALE MU CHI IMPRESE: € 3.000,00 Addebito posticipato a period. ANNUALE MU CHI IMPRESE: € 3.000,00 Addebito posticipato a period. ANNUALE Annuale
Aliquota D.P.R. 601/1973 (solo per finanziamenti con durata superiore a 18 mesi)	2,00 % per seconda abitazione 0,250% per prima abitazione e per i restanti casi applicata previa scelta opzionale delle parti

Garanzia I.S.M.E.A. (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)	La garanzia, automatica ed obbligatoria per legge, ha carattere sussidiario ed è automaticamente attivata dalla ISMEA a fronte delle operazioni di credito agrario poste in essere ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 che sorgano sotto particolari condizioni indicate nella normativa che ne regola l'attività. La commissione per la garanzia viene riscossa al momento dell'erogazione del finanziamento.
--	---

Aliquota commissione per garanzia I.S.M.E.A. (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)	0,30% dell'importo del finanziamento per durata fino ai 18 mesi; 0,50% dell'importo del finanziamento per durata superiore a 18 e fino a 60 mesi; 0,75% dell'importo del finanziamento per durata superiore a 60 mesi.
Spese per invio invio avvisi di scadenza rata	MU CHI IMPRESE: € 2,00 MU CHI IMPRESE: € 2,00 MU CHI IMPRESE: € 2,00 per ogni avviso
Spese decurtazione	MU CHI IMPRESE: 4% MU CHI IMPRESE: 4% MU CHI IMPRESE: 4%
Commissione estinzione anticipata calcolata sul capitale anticipatamente corrisposto per tutti i finanziamenti (solo ove consentito dalla legge e previsto dal contratto)	MU CHI IMPRESE: 4% MU CHI IMPRESE: 4% MU CHI IMPRESE: 4%
Recupero spese invio primo sollecito rate impagate	MU CHI IMPRESE: € 20,00

	MU CHI IMPRESE: € 20,00 MU CHI IMPRESE: € 20,00
Recupero spese invio secondo sollecito rate impagate	MU CHI IMPRESE: € 30,00 MU CHI IMPRESE: € 30,00 MU CHI IMPRESE: € 30,00
Spese per richiesta di informazioni ulteriori o più frequenti rispetto a quelle obbligatorie o trasmesse con strumenti diversi da quelli convenuti	MU CHI IMPRESE: € 0,00 MU CHI IMPRESE: € 0,00 MU CHI IMPRESE: € 0,00
Consegna copia del contratto idonea per la stipula	Spese non superiori a quelle di Istruttoria.
Spese produzione/invio comunicazioni di Trasparenza periodiche	MU CHI IMPRESE: POSTA: € 0,00 CASELLARIO ELETTRONICO: € 0,00 MU CHI IMPRESE: POSTA: € 0,00 CASELLARIO ELETTRONICO: € 0,00 MU CHI IMPRESE: POSTA: € 0,00 CASELLARIO ELETTRONICO: € 0,00
Spese per comunicazioni variazioni contrattuali	MU CHI IMPRESE: € 0,00 MU CHI IMPRESE: € 0,00 MU CHI IMPRESE: € 0,00
Richiesta copie documentazione ricerche e/o informazioni	MU CHI IMPRESE: € 20,00 MU CHI IMPRESE: € 20,00 MU CHI IMPRESE: € 20,00
Spese per certificazione a società di revisione	MU CHI IMPRESE: € 50,00 MU CHI IMPRESE: € 50,00 MU CHI IMPRESE: € 50,00
Spese produzione ed invio di ogni certificazione degli interessi	MU CHI IMPRESE: € 10,00 MU CHI IMPRESE: € 10,00 MU CHI IMPRESE: € 10,00

PIANO DI AMMORTAMENTO

Tipo di ammortamento	"Francese", "Italiano", "Tedesco" o "Personalizzato"
Tipologia di rata	Costante, crescente, decrescente o rimborso in un'unica soluzione
Periodicità delle rate	Mensile, bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale
Modo pagamento interessi	Interessi posticipati
Modo calcolo interessi	Matematica
Tipo calendario	Giorni commerciali/360
Periodicità preammortamento	Mensile, bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale
Base calcolo interessi mora	Importo rata

ULTIME RILEVAZIONI DEL PARAMETRO DI RIFERIMENTO

EURIBOR 3 MESI 360

Data	Valore
01.03.2023	2,617%
01.02.2023	2,314%
01.01.2023	2,046%

EURIBOR 6 MESI 360

Data	Valore
01.03.2023	3,106%

01.02.2023	2,834%
01.01.2023	2,534%

Prima della conclusione del contratto è consigliabile prendere visione del piano di ammortamento personalizzato allegato al documento di sintesi.

CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'IMPORTO DELLA RATA

Tasso di riferimento: Euribor 3 mesi

Tasso di interesse applicato	Durata del finanziamento (anni)	Importo della rata MENSILE per un capitale di: € 100.000,00	Se il tasso di interesse aumenta del 2% dopo 2 anni	Se il tasso di interesse diminuisce del 2% dopo 2 anni
8,117%	10	€ 1.219,47	€ 1.308,80	€ 1.133,76
8,117%	15	€ 962,42	€ 1.069,01	€ 861,76
8,117%	20	€ 843,74	€ 963,62	€ 731,54
8,117%	25	€ 779,58	€ 910,21	€ 657,76

Tasso di riferimento: Euribor 6 mesi

Tasso di interesse applicato	Durata del finanziamento (anni)	Importo della rata MENSILE per un capitale di: € 100.000,00	Se il tasso di interesse aumenta del 2% dopo 2 anni	Se il tasso di interesse diminuisce del 2% dopo 2 anni
8,606%	10	€ 1.245,53	€ 1.336,07	€ 1.158,62
8,606%	15	€ 990,96	€ 1.099,28	€ 888,51
8,606%	20	€ 874,54	€ 996,49	€ 760,11
8,606%	25	€ 812,38	€ 945,20	€ 688,03

Tasso di riferimento: Tasso fisso

Tasso di interesse applicato	Durata del finanziamento (anni)	Importo della rata MENSILE per un capitale di: € 100.000,00	Se il tasso di interesse aumenta del 2% dopo 2 anni	Se il tasso di interesse diminuisce del 2% dopo 2 anni
6%	10	€ 1.110,21	Non previsto	Non previsto
6%	15	€ 843,86	Non previsto	Non previsto
6%	20	€ 716,43	Non previsto	Non previsto
6%	25	€ 644,30	Non previsto	Non previsto

Il **Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM)** previsto dall'art. 2 della legge sull'usura (l. n. 108/1996), relativo alla categoria di operazioni denominate "credito personale", può essere consultato presso la sede della banca e sul sito internet www.cassacentrale.it.

TEMPI DI EROGAZIONE

Durata dell'istruttoria	30 giorni lavorativi. I tempi massimi indicati decorrono dal momento di consegna della documentazione completa. Nel calcolo non si tiene conto dei tempi per l'assunzione di garanzie/assicurazioni esterne.
Disponibilità dell'importo	15 giorni lavorativi. I tempi massimi indicati decorrono dalla stipula del contratto.

RECESSO E RECLAMI

Recesso

Il cliente può recedere dal contratto in qualsiasi momento, senza spese e pagando contestualmente quanto utilizzato e gli interessi maturati.

La banca può recedere dall'apertura di credito mediante comunicazione scritta nei casi espressamente previsti nel contratto e nell'allegato capitolato e, a titolo esemplificativo, se il cliente diviene insolvente o diminuisce le garanzie date ovvero viene a trovarsi in condizioni che, incidendo sulla sua situazione patrimoniale, finanziaria o economica,

pongono in pericolo la restituzione delle somme, dovute alla banca, per il capitale utilizzato e per gli interessi maturati, per il cui pagamento al cliente viene concesso il preavviso previsto nel contratto.

In ogni caso, la banca ha facoltà di risolvere il contratto o di dichiarare la decadenza del cliente dal beneficio del termine nelle fattispecie espressamente previste nel contratto e nell'allegato capitolato

Tempi massimi di chiusura del rapporto

n° 15 giorni dal ricevimento della richiesta del cliente.

Reclami

Nel caso in cui sorga una controversia con la banca, il cliente può presentare un reclamo – a mezzo lettera raccomandata A/R, fax, posta elettronica o posta elettronica certificata (pec) - , ai seguenti indirizzi:

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Ufficio Reclami

Via Segantini 5 – 38122 Trento (TN)

Fax: +39 0461 313119,

e-mail reclami@cassacentrale.it

pec: reclami@pec.cassacentrale.it

che risponde entro 60 giorni dal ricevimento.

Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i 60 giorni, prima di ricorrere al giudice è tenuto a rivolgersi a:

- Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Per sapere come rivolgersi all'Arbitro si può contattare il numero verde 800.196969, consultare il sito www.arbitrobancariofinanziario.it, ove sono anche indicati i Collegi territorialmente competenti con i relativi indirizzi e recapiti telefonici, chiedere presso le Filiali della Banca d'Italia, oppure chiedere alla banca.
- Conciliatore Bancario Finanziario. Se sorge una controversia con la banca, il cliente può attivare una procedura di conciliazione che consiste nel tentativo di raggiungere un accordo con la banca, grazie all'assistenza di un conciliatore indipendente. Per questo servizio è possibile rivolgersi al Conciliatore Bancario Finanziario (Organismo iscritto nel Registro tenuto dal Ministero della Giustizia), con sede a Roma, Via delle Botteghe Oscure 54, tel. 06.674821, sito internet www.conciliatorebancario.it
- ad uno degli altri organismi di mediazione, specializzati in materia bancaria e finanziaria, iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Rimane comunque impregiudicato il diritto del cliente a presentare esposti alla Banca d'Italia.

LEGENDA

Accollo	Contratto tra un debitore e una terza persona che si impegna a pagare il debito al creditore.
Istruttoria	Pratiche e formalità necessarie all'erogazione del finanziamento.
Media impresa	Un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.
Parametro di indicizzazione (per i finanziamenti a tasso variabile) / Parametro di riferimento (per i finanziamenti a tasso fisso)	Parametro di mercato o di politica monetaria preso a riferimento per determinare il tasso di interesse.
Piano di ammortamento	Piano di rimborso del finanziamento con l'indicazione della composizione delle singole rate (quota capitale e quota interessi), calcolato al tasso definito nel contratto.
Piano di ammortamento "francese"	Il piano di ammortamento più diffuso in Italia. La rata prevede una quota capitale crescente e una quota interessi decrescente. All'inizio si pagano soprattutto interessi; a mano a mano che il capitale viene restituito, l'ammontare degli interessi diminuisce e la quota di capitale aumenta.
Piano di ammortamento "italiano"	Ogni rata è composta da una quota di capitale sempre uguale per tutto il periodo di ammortamento e da una quota interessi che diminuisce nel tempo.
Piano di ammortamento "tedesco"	Prevede una rata costante e il pagamento degli interessi in anticipo, cioè all'inizio del periodo in cui maturano. La prima rata è costituita solo da interessi ed è pagata al momento del rilascio del prestito; l'ultima è costituita solo dal capitale.

Piccola impresa	Un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro.
Quota capitale	Quota della rata costituita dall'importo del finanziamento restituito.
Quota interessi	Quota della rata costituita dagli interessi maturati.
Rata costante	La somma tra quota capitale e quota interessi rimane uguale per tutta la durata del finanziamento.
Spread	Maggiorazione applicata ai parametri di riferimento o di indicizzazione.
Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG)	Indica il costo totale del finanziamento su base annua ed è espresso in percentuale sull'ammontare del finanziamento concesso. Comprende il tasso di interesse e altre voci di spesa, ad esempio spese di istruttoria della pratica e di riscossione della rata. Alcune spese non sono comprese, per esempio quelle notarili.
Tasso di interesse di preammortamento	Il tasso degli interessi dovuti sulla somma finanziata per il periodo che va dalla data di stipula del finanziamento alla data di scadenza della prima rata.
Tasso di interesse nominale annuo	Rapporto percentuale, calcolato su base annua, tra l'interesse (quale compenso del capitale prestato) e il capitale prestato.
Tasso di mora	Maggiorazione del tasso di interesse applicata in caso di ritardo nel pagamento delle rate.
Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM)	Tasso di interesse pubblicato ogni tre mesi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come previsto dalla legge sull'usura. Per verificare se un tasso di interesse è usurario, quindi vietato, bisogna individuare, tra tutti quelli pubblicati, il TEGM riferito alla categoria di operazioni "Altri finanziamenti alle famiglie e alle imprese", aumentarlo di un quarto e aggiungere un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il limite e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.